

Nuove telecamere in ritardo Gandi: kafkiano «Nuove telecamere? Siamo in ritardo, situazione kafkiana»

Sono attese da anni. Il nodo del cantiere Atb Gandi sull'impianto atteso da anni e ancora da finire

Fondi da Roma

In arrivo 168.500 euro per installare un sistema di telecontrollo per la lettura targhe

di **Simone Bianco**

Arrivano i fondi da Roma per il nuovo impianto di telecamere per la lettura delle targhe che entrano in città: «È un buon risultato, vuol dire che abbiamo lavorato bene», dice il vicesindaco Sergio Gandi. Resta da capire che fine abbiano fatto le 21 nuove telecamere della videosorveglianza, attese da un periodo di tempo ormai indefinibile: «La situazione è kafkiana. Non so rispondere sui tempi dell'attivazione di quelle telecamere». È sempre Gandi a parlare, con un misto di imbarazzo ed esasperazione.

La giornata sul fronte della sicurezza a Palazzo Frizzoni ruota tutta intorno ai nuovi impianti video.

Il ministero dell'Interno pubblica la graduatoria che conferma il trasferimento di 168.500 euro per il progetto (da complessivi 561 mila euro) che consentirà di multare le auto inquinanti e di individuare quelle rubate. Ad annunciarlo sono i parlamentari bergamaschi della Lega, che ne approfittano per attaccare

la giunta: «Pur restando fortemente critici verso la politica lassista della giunta Gori, confermiamo il nostro impegno per la sicurezza dei cittadini di Bergamo».

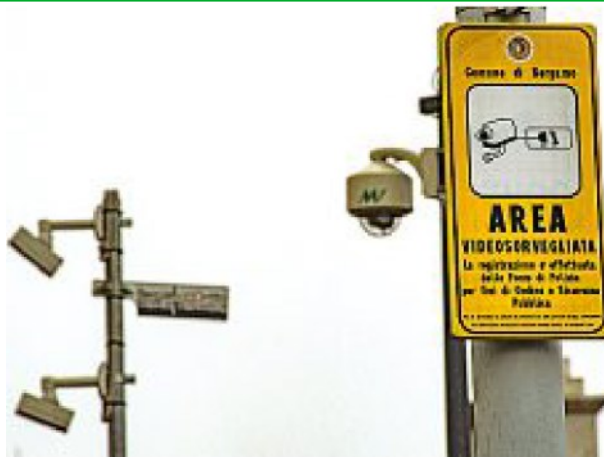
È un punto su cui Gandi scrolla le spalle: «Il progetto è nostro — dice —, gran parte dei soldi sono del Comune, il bando era stato lanciato da Minniti. Ora Salvini l'ha approvato, confermando che abbiamo lavorato bene». Ma, di fronte all'accusa di Alberto Ribolla di essere in forte ritardo sull'installazione della nuova videosorveglianza, Gandi si lascia scappare quel «kafkiano» che dice più di tante giustificazioni, che pure esistono. In pratica, una volta sostituite le vecchie telecamere, in 86 punti della città, con nuovi dispositivi, si è trattato di installarne 21 in zone prima non coperte. E sia sul piano amministrativo — la gara è gestita da Atb — che sul piano pratico le cose sono andate per le lunghe. «I lavori dovrebbero essere quasi completati, ma non posso dare date certe», dice Gandi. L'Atb conferma che la fine dell'installazione dovrebbe essere vicina. Ma per arrivarci c'è voluto un tempo spropositato, rispetto alle aspettative iniziali. Il progetto dell'espansione della videosorveglianza risale

alla giunta Tentorio. Poi il centrosinistra si è imbattuto in complicazioni legali, dovute alla crisi aziendale di una delle ditte che si erano aggiudicate l'appalto. Una lunga pausa di due anni, fino alla primavera scorsa. Infine, gli ultimi ostacoli sulle telecamere nei nuovi punti. Tanto che, per arrivare in fondo, Atb ha affidato l'incarico a un consulente esterno che sovrintendesse al completamento del progetto. Per inizio 2019 tutto dovrebbe funzionare: ma, a questo punto, nessuno a Palazzo Frizzoni se la sente di fare a meno del condizionale.

21

punti di videosorveglianza devono ancora essere attivati. Atb ha anche messo sotto contratto un esperto





L'impianto

Sono 86 i punti della città già coperti da telecamere, negli ultimi mesi i dispositivi sono stati sostituiti con un sistema di ultima generazione